la Repubblica - Robison

Data 25-06-2017

PLAYLIST

di **Guido Bosticco**

L'autore ha scritto *Raccontare il viaggio* (Touring Club) con Andrea Bocconi e fa parte della Summer School a Sarzana dal 23 al 28 luglio dedicata al racconto di viaggio (*scuoladelviaggio.it*)

MAGAZINE

Riviste da esplorare

Illustrazioni di **Manuel Bortoletti**

1 The Travel Almanac
Il viaggio visto da personaggi celebri e raccontato dal punto di vista delle esperienze vissute. La rivista è pubblicata due volte all'anno

2 Boat
Città, viaggi e cultura nel sottotitolo, temi trattati con fotografie visionarie per illustrare una città in ogni numero. E anche la "stravista" Atene acquista un'altra luce

3 Sidetracked
Lo dice il titolo: si tratta di uscire dai percorsi noti. I viaggi di questa rivista vogliono "catturare emozioni ed esperienze avventurose". Sulle orme dei più ardit

4 Cereal
Soltanto due numeri all'anno, ma questa rivista di "travel & style" è talmente raffinata che si torna a sfogliarla più di una volta, come su un libro su cui sognare

5 Transhelvetica
La pubblicazione che combatte ogni luogo comune è il caso di dirlo: sulla Svizzera. Ben sei numeri all'anno e pur se su un piccolo paese non ci si annoia mai

6 Cartography
Per ritrovare il gusto di studiare una mappa. In ogni numero la rivista italiana sfida a iniziare ogni viaggio immaginandolo prima sulla carta, come veri strateghi

7 Afterglobe
Un numero all'anno, confezionato a Singapore, dove, sottolinea l'editore, viste le dimensioni della città-stato non esiste un solo abitante che non abbia mai viaggiato all'estero

8 Lost
Il viaggio come dimensione dell'animo prima di tutto. Niente destinazioni turistiche, ma luoghi in cui sentirsi spaesati per imparare a conoscersi meglio

PLAYLIST

di **Guido Bosticco**

Tom Waits
The Heart of Saturday Night
QUANDO
In macchina, di notte, lungo la Route 66
PERCHÉ
Storie di amori, strade bagnate, motel, automobili e blues. Per entrare nelle metropoli preparati

Bobby McFerrin
Circlesongs
QUANDO
Lungo uno dei grandi cammini (Santiago, Francigena...)
PERCHÉ
Un album di sole voci, ipnotico, per dare il giusto ritmo ai passi e rinsaldare con la giusta spiritualità

Sarah Jane Morris
Sarah Jane Morris
QUANDO
Passeggiata in solitaria in una capitale europea
PERCHÉ
Il primo album, che si chiama come lei, è un tuffo negli anni Ottanta (così di moda), per accompagnarci tra piazze, vicoli e negozi

Paco de Lucia
Concierto de Aranjuez
QUANDO
In barca con amici, nel Mediterraneo
PERCHÉ
L'opera di Joaquín Rodrigo (reinterpretata da Paco de Lucía) fa volare sulla superficie dell'acqua leggeri come gianchi

Johannes Brahms
Sinfonie
QUANDO
In montagna, dopo una giornata di trekking, osservando le vette
PERCHÉ
Nessun dubbio sulla scelta, visto che Brahms le compose/ra dal suo buon retiro in Engadina

Haden, Garbarek, Gismonti
Folk Songs
QUANDO
In treno in India e nel Sud Est Asiatico
PERCHÉ
Classe 1979, world music e jazz, mischiati in un soffio metafisico

L'autore ha scritto *Raccontare il viaggio* (Touring Club) con Andrea Bocconi e fa parte della Summer School a Sarzana dal 23 al 28 luglio dedicata al racconto di viaggio (*scuoladelviaggio.it*)

LIBRI

Piccola biblioteca

di **Cristina Nadotti**

1 "Appia"
Difficile scegliere uno tra i libri di Paolo Rumiz (Feltrinelli), che tra le molte doti ha anche quella di aver anticipato la riscoperta dei tanti cammini italiani. E andar sull'Appia è andare alle radici

2 "Io viaggio da sola"
Il manifesto delle viaggiatrici (Einaudi). Da leggere e rileggere, perché, proprio come era intenzione di Peressino, si impara non soltanto ad affrontare la solitudine, ma anche ad affinare le proprie curiosità

3 "Che ci faccio qui?"
Bruce Chatwin ha dato voce alla domanda che i veri viaggiatori prima o poi si fanno, anche nel posto più bello (Adelphi)

4 "Altrove"
Pubblicato per la prima volta nel 1946, il libro dei paesi immaginari di Michaux non perde il suo fascino (Quodlibet)

5 "Ebano"
L'immagine iniziale, dell'Africa dove tutti camminano, resiste al tempo. Kapuściński è il più classico dei classici (Feltrinelli)

6 "La porta proibita"
L'Asia di Tiziano Terzani è molto diversa da quella attuale, ma per capirla, ancora oggi, ci vogliono i suoi libri (Tea)

7 "Atlante dei luoghi insoliti e curiosi"
Uno scrittore, Alan Horsfield, e un cartografo, Travis Elborough, per capire che nel mondo c'è ancora tanto di cui cui stupirsi, senza Gps (Rizzoli)

8 "Andare per treni e stazioni"
Un titolo per una splendida collana. Autori d'eccezione guidano alla scoperta dell'Italia per temi come i teatri, le città ideali... non solo per viaggiare, ma anche da tenere sul comodino (Il Mulino)

9 "Praga magica"
Chi legge Angelo Maria Ripellino passa il ponte Carlo, sulla Moldava, chiedendosi quale statua si muova di più (Einaudi)

10 "Magie di mare"
Alberto Baldi esplora il rapporto tra il mare e l'uomo, i contatori di domarlo e le paure ataviche (Squilibri)

11 "Quando viaggiare era un piacere"
Che piacciano o no, se si parla di viaggi bisogna confrontarsi con la letteratura inglese ed Evelyn Waugh è un piacevole obbligo (Adelphi)

12 "La via per l'Oxiana"
Oggi il classico di Robert Byron è una cobelliata al cuore. Troppi gioielli sulla via di Alessandro non esistono più (Adelphi)

13 "Le 10 mappe che spiegano il mondo"
Senza la geografia non possiamo capire cosa sta succedendo. Questo libro di Tim Marshall è una bussola precisa (Garzanti)

14 "Appunti di Geofantastica"
Per iniziare i bambini ai viaggi con la fantasia. Di Gianluca Caporaso e con i disegni di Sergio Olivotti (Laviro)

TRADUZIONE ESCLUSIVA DEL NEW YORK TIMES

© 2017 THE NEW YORK TIMES CO. PER LA TRADUZIONE ITALIANA

ALTRE MAPPE

Senza confini

di **Nick Middleton**

Quattro Paesi che non sono riconosciuti, che non hanno confini, ma che si possono esplorare. Grazie all'*Atlante dei Paesi che non esistono* (Rizzoli).
Transnistria. Entrarci è come fare un viaggio nel tempo. Vi permette di farvi un'idea della vecchia Unione Sovietica, con la falce e martello che continua a sventolare in un angolo della bandiera nazionale e una statua di Lenin di fronte al palazzo del Parlamento, a Tiraspol. L'unico modo per visitarla è andare e tornare in giornata dalla Moldavia, un angolo di Europa orientale appena più conosciuto. Dopo aver dichiarato la secessione dai suoi arcinemici moldavi, questo pezzettino di terra si regge su un sentimento di vittimismo collettivo dei suoi residenti: distanti quasi cinquecento chilometri dal confine russo, si considerano russi tagliati fuori dalla madrepatria dopo il tracollo dell'Unione Sovietica.
Groenlandia. Nel 2009 la regina Margherita II andò lassù per sancire l'autogoverno. Per l'occasione sfoggiava il costume nazionale: stivali di pelle di foca alti fino al ginocchio e una giacca a vento senza cappuccio. Consegnò la legge sull'autogoverno al Parlamento groenlandese, mettendo fine a tre secoli di dominio danese. La regina rimaneva il capo di Stato, ma l'isola acquisiva il controllo della polizia e del sistema giudiziario. Il groenlandese diventava la lingua ufficiale. È stato il penultimo passo, dicono, verso la piena indipendenza. Guardate gli icebergs e attraversate l'Arctic Circle Trail, prima di godervi una cena con i piatti della cucina locale, come carpaccio di balena e arrosto di renna o bue muschiato.
Barotseland. Tradizionalmente è un regno mobile. Tutti gli anni, quando le acque di piena del fiume Zambesi filtrano lentamente nei suoi pascoli, si sposta più in alto, lasciandosi dietro i villaggi allagati. Un regno vecchio di cinque secoli che in epoca coloniale era un protettorato britannico, governato insieme alla Rhodesia Settentrionale (l'odierno Zambia), ma con una maggiore autonomia. Quando arrivò l'indipendenza, il Barotseland avrebbe dovuto conservare quell'elemento di autogoverno, ma i governi che si succedettero a Lusaka ogni volta lo promettevano e ogni volta non tenevano fede alla parola data. Nel 2011 la casa regnante ha annunciato la volontà di sganciarsi pacificamente dallo Zambia. Quest'angolo sperduto dell'Africa meridionale ospita il Parco nazionale della piana di Liuwa, un rifugio per manderie di gnu e zebre, per non parlare dei ben pasciuti leoni.
Isola di Man. Fa parte dell'arcipelago britannico, ma non del Regno Unito o dell'Unione europea. Qui decidono le loro regole da soli. Il loro Parlamento, il Tynwald, l'organo di governo che esiste continuativamente da più tempo, e gestisce l'isola fin dall'arrivo dei vichinghi, nell'VIII secolo. Oggi, il capo di Stato è la sovrana inglese, ma l'isola cura i suoi affari economici per conto proprio. I turisti che amano guardare il cielo stellato hanno solo l'imbarazzo della scelta: l'isola ha ventisei siti appositi e le sue acque ogni estate sono il punto ideale per avvistare gli squali elefante.

TRADUZIONE ESCLUSIVA DEL NEW YORK TIMES

© 2017 THE NEW YORK TIMES CO. PER LA TRADUZIONE ITALIANA